

LA STAMPA TORINOSETTE 01/11/02

UN CORSO DELL'ISTITUTO SALVEMINI

Deportazione al plurale

Riflessioni sull'orrore dei lager, che travolse anche gli zingari e i Testimoni di Geova

L'ISTITUTO di Studi Storici Gaetano Salvemini organizza, con il contributo del Comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione, da mercoledì 6 novembre al 12 dicembre, un corso su «Deportazione, deportazioni, Una vicenda al plurale». Curato da Marco Brunazzi, Alberto Cavallion e Claudio Vercelli, il corso vuole suscitare riflessioni sulla complessità della tragedia collettiva durante l'occupazione nazista in Europa, che ha provocato lo sterminio di 6 milioni di ebrei, ma anche di altre minoranze, come gli zingari e i Testimoni di Geova e comunque di quanti non vollero seguire la follia nazista. «Per capire - rileva Claudio Vercelli - in un contesto di annullamento, come fu quello dei lager, le diversità umane per sottrarle all'oblio cui avrebbero voluto consegnarle i carnefici: E comprendere le dialettiche della vita che animavano luoghi di morte quali furono i campi nazisti, luoghi che costituivano l'essenza stessa del regime».

Il corso, aperto al pubblico, vale come aggiornamento per i docenti. Si svolge dalle 17 alle 19 nella sala dell'Antico Macello di Po in via Mattéo Pescatore 7. Eccetto la lezione inaugurale che si tiene dalle 16 alle 18,30 a Palazzo Lascaris, via Alfieri 16.

Ecco gli appuntamenti di novembre.

Mercoledì 6, alle 16,30 nella Sala del Consiglio regionale; via Alfieri 15, dopo il saluto del presidente dell'assemblea regionale Roberto Cota, il vicepresidente Lido Ribà presiede i lavori su «Il Nuovo Ordine europeo: le politiche nazista di "purificazione razziale", la pratica di sterminio e il destino delle popolazioni nei territori occupati dalla Germania». Relatori Marco Brunazzi e Claudio Vercelli. Lunedì 11, Giovanna Boursier (Archivio audiovisivo per la storia del movimento operaio di Roma) parla di «La deportazione e lo sterminio degli zingari», rievocando il destino dei Sintì e dei Rom nell'Europa occupata fino allo sterminio ad Auschwitz.

Giovedì 14, Claudio Vercelli illustra «La persecuzione e l'internamento dei Testimoni di Geova: la persecuzione nazifascista e la storia dell'internamento dei «triangoli viola»



Si parlerà di «Quel che resta di Auschwitz»

Lunedì 18, Alberto Piazza (Università di Torino) su «Razza e razzismo tra Ottocento e Novecento»: le origini e gli sviluppi di un concetto che diventa strumento di azione politica. Mercoledì 27, è Marcello Pezzetti del Centro di Documentazione ebraica contemporanea di Milano a spiegare «Quel che resta di Auschwitz»: una ricognizione tra le macerie, fisiche e simboliche, della più grande fabbrica di sterminio della storia.

Ed ecco gli appuntamenti di dicembre. Venerdì 6, Raffaele Mantegazza (Università di Milano Bicocca) parla di «Fenomenologia dell'oppressione e pedagogia della Resistenza» soffermandosi sul come e perché parlare di deportazione ai giovani. Giovedì 12, Alessandra Chiappano (Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia) e Fabio Minazzi (Università di Lecce) esaminano come la scuola affronta la Shoah con «Didattica della vita ed annientamento dell'esistenza».

Informazioni: Istituto Salvemini, via Vanchiglia 3, dal lunedì ai venerdì dalle 10 alle 18, tel. 011/835.223.

Maria Valabrega